

Gabriele Belletti – da “Krill”

## Descrizione

**BELLETTI** **BELLETTI** **À Gabriele Belletti** (1980) **À** originario di Santarcangelo di Romagna. Si **À** laureato in filosofia all’Università di Bologna con una tesi sull’estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su rivista (À«Chroniques italiennes»», À«Poetiches»», À«Rivista di studi italiani»») e due plaquette di poesia, À«Condominio» (Verona, Cierre Grafica, 2010) e À«Beaujoire» (Bari, Caratteri Mobili, 2013). À Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso l’Università de Nantes, città dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni. À I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta **Krill** (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla *“un libro felice (...) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed **À** felice perch**À** felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore cos**À** giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente”*

À

Gabriele Belletti

da **Krill**

(**anteprima editoriale** – la sequenza qui proposta **À** tratta dalla raccolta omonima in uscita il 10 settembre per i tipi di Marcos y Marcos – i testi sono riprodotti con l’autorizzazione dell’autore e dell’editore)

À

À

À

Le parole si sradicano  
dai loro padri significati.  
Le acque madri aspettano  
una nuova prole,  
mentre i tempi  
si sono disgregati.

I due grandi occhi si aprono  
e quel mare che prima solo era  
della finestra sfumatura  
l**À**ha presa

**KRILL BELLETTI**  
**KRILL BELLETTI**

Ã" ciÃ² dentro cui ora Ã" sospesa  
lâ??indifesa creatura.

Dina si Ã" fatta balena.

I granchi alzano gli occhi puntini  
verso lâ??animale  
scompaiono dentro i loro gusci  
le lumachine scribi,  
solleticatori guardiani  
del cupo fondale.

Â

Â

CORO

Â Â *Lâ??errore si fa dolore.*

Â Â *I gabbiani bianchi diventano cicatrici  
Â Â del male dentro il mare.*

Â Â *Un pellicano ritorna dallâ??inferno,  
Â Â i suoi occhi stanchi si stagliano  
Â Â tra le piume oleose e pesanti.*

Â Â *Le tartarughe restano conchiglie spiaggiate,  
Â Â i paguri rallentano fino a morire  
Â Â il solletico alle sabbie stagnanti.*

Â

Â

La balena guarda in alto  
per capire di chi sia  
lâ??ombra fissa  
sul suo corpo.

Ã? la piccola barca solitaria  
con la sua scia schiumosa  
indica una direzione:

la direzione  
doverosa.

---

**Gabriele Belletti** (1980) Ã" originario di Santarcangelo di Romagna. Si Ã" laureato in filosofia allâ??UniversitÃ di Bologna con una tesi sullâ??estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su

---

rivista (Â«Chroniques italiennesÂ»,Â«PoetichesÂ»,Â«Rivista di studi italianiÂ») e due plaquette di poesia, *Condominio* (Verona, Cierre Grafica, 2010) e *Beaujoire* (Bari, Caratteri Mobili, 2013).Â Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso lâ??UniversitÃ© de Nantes, cittÃ dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni.Â I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta [Krill](#) (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla “*un libro felice (...) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed Â” felice perchÃ© felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore cosÃ¬ giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente”*

Fotografia dell'autore tratta da sito delle edizioni Marcos y Marcos

Â

Â

Â

Â

Â

**Data di creazione**

Agosto 31, 2015

**Autore**

root\_c5hq7joi